

LA M A G A

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi	Ln. 4. 50
" Sei mesi.	" 3. 50.	" Sei mesi	" 8. 50
" Un anno.	" 10. —	" Un anno	" 16. —

enova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.
Ciascun Numero Centesimi 10.

LA BANDIERA

DELL' 11.° REGGIMENTO DEI DRAGONI FRANCESI

I due primi squadroni dell' 11.° Reggimento dei dragoni francesi sono passati fra noi; oggi passeranno i secondi, poi i terzi.

La loro presenza ha sparso la mestizia nel cuore di tutti i nostri concittadini che si ricordano d'essere italiani e lo ha dimostrato la glaciale accoglienza del popolo al loro ingresso in Città e al loro apparire in teatro, ove andarono *non in Platea*, ma nei palchi dell' Intendenza e della Divisione.

Ma il pubblico lutto, più che dalla loro presenza fu eccitato allo spiegarsi della loro bandiera, sormontata dall'aquila imperiale colle ali spiegate e su cui si leggeva: *Lutzen-Rome*.

Non è dunque più un dubbio, nè una calunnia della stampa democratica, che il reggimento che è testè entrato in Genova abbia preso parte all'assedio di Roma. È un vanto pei dragoni francesi dell' 11.° reggimento! È un nome che fu scritto da essi con orgoglio sulla loro bandiera, come il nome d'una vittoria, d'una gloria nazionale, di un'altra battaglia d'Austerlitz o di Wagram!

Oh sì, piangiamo sui nostri martiri di Roma, finchè quella bandiera rimane fra noi! Altri vesta pure il corrucchio per altre cagioni; noi lo indossiamo ripensando alla caduta di Roma e a chi l'ha bombardata!

ARRIVO DEGLI ALLEATI

- Avete voi veduto arrivar gli alleati?
- No che non li ho veduti. Ho però veduto, e anche sentito, i preliminari del loro arrivo; un freddo di Siberia, la neve alta un palmo ed un vento che sembrava volesse schiantar le case.
- Era la natura che si associava alla pubblica gioia. Se non li avete veduti voi, li ho però veduti io.
- Intendiamoci bene; li ho veduti per non poterne a meno. Era di guardia al Palazzo Tursi....
- Manco male; allora vi perdono di averli visti.
- Il popolo però era ben poco numeroso sul loro passaggio, malgrado il numero dei curiosi che non manca mai in simili circostanze.
- E il contegno degli spettatori?....
- Era quello raccomandato dalla *Maga*. Dignità, silenzio e glaciale indifferenza. I passanti davano un'occhiata al corteggio e tiravano dritto.
- E gli agenti dell'ordine?....
- Gli agenti dell'ordine fornivano il maggior contingente alla turba spettatrice dell'arrivo degli alleati. Ve ne avea in tutte le foggie e in tutti i costumi. Qualche milanese (non emigrato) soggiungeva che gli sembrava d'essere a Milano sotto Guilla....
- Segno che anche le persone dell'ordine conoscevano le simpatie di cui godono gli alleati.
- Il loro passaggio fu dunque senza inconvenienti?
- Nessuno, fuorchè l'arresto *col solito buon garbo* di due poveri popolani che zuffolavano, non si sa se al cane o ad un amico, e che i zelanti agenti dell'ordine scambiarono per fischiatori insolenti....
- Ma gli alleati son dunque belli sì o no?
- Che il ciel mi scampi! Erano preceduti dai nostri, ma v'accerto che il confronto era tutto a nostro favore. Con quei calzoni rossi e larghi alla turca, e il corpetto rosso avevano un certo non so che fra il cardinale e il gambaro cotto. Le cere poi non erano le più belle e sull'elmo avevano una criniera da Ostrogoto che li rendeva anche più simpatici.
- E i cavalli?
- Anche i cavalli sembravano di ritorno dalla Crimea.
- Ma dunque?
- Dunque il fisico come il morale era degno dei soldati del Papa.
- E vi pare che avranno ragione di esser contenti?
- Dell'accoglienza del Governo certamente, ma di quella del popolo ne dubito. — Vi saluto.

IL CATTOLICO, IL MUNICIPIO

E LE CENERI DI S. GIOVANNI BATTISTA

Il nostro Municipio ha commesso un gran peccato, e questa volta il *Cattolico* ha ragione di gridargli la croce addosso.

Lo credereste? Nella discussione del bilancio civico, il nostro Consiglio comunale, mentre ha approvato tante altre dilapidazioni, ha voluto fare un economia.... su che?.... sulle ceneri di S. Giovanni Battista!

Un Municipio che canta un paio di *Te Deum* pel colera e spende 100 mila franchi per la benedizione delle locomotive della strada ferrata; un Municipio che paga il Professore di religione nel Ginnasio Civico ed obbliga tutti gli scolari a sentir messa con un libro del Beato De Liguori in mano e non permette la promozione degli alunni alla classe superiore se non *passano* in religione; un Municipio cosiffatto che commette la spilorceria di ridurre a soli 500 franchi l'annua spesa di lire 1850 per la festa di S. Giovanni Battista (1350 franchi di meno!) merita le severe riprensioni d'ogni buon credente (anche la *Maga* ne conviene) e il *Cattolico* non ha tardato un istante a fare il dover suo.

Quanto abbiano fatto di prodigi e di grazie le ceneri di questo gran Santo, nostro patrono e protettore, bisogna leggerlo nel Num. 1608 del *Cattolico* per piangere a calde lagrime sulla cecità dei nostri Consiglieri comunali (non escluso l'Avv. Morro che scrisse una diecina di inni intitolati a S. Giovanni Battista) che votarono l'irreligiosa riduzione.

Esso comincia dal dirvi che nel 1176 nella contrada di S. Vittore, nel 1181 in vicinanza alla chiesa di Santa Maria di Castello, nel 1231 e 1240 nel quartiere di Soziglia, e nel 1244 in quello di S. Andrea, bastò l'esposizione di quelle sacre ceneri per estinguere *voracissimi incendi*, senza bisogno d'acqua e di pompe!... E sempre il *Cattolico* che parla. — Non era dunque assai meglio far quella riduzione sul corpo dei pompieri??

Continua poi dicendo: « nell'anno 1158 in Genova e nel suo territorio, dal primo di Maggio sino alla fine di Marzo dell'anno seguente, non venne mai una gocciola d'acqua dal Cielo. Ma, non appena ad impetrare la pioggia si portarono in processione le reliquie del Santo, al comparire dell'arca riverita al cielo aperto, cominciossi ad ingombrar l'aria di nubi, e in poco spazio d'ora venne una copiosa pioggia, che assicurò per quell'anno il raccolto, e rallegrò la Città col suo distretto. » — « Del quale, mirabilissimo fatto » prosegue il *Cattolico*: « abbiamo veduto cogli occhi nostri anche noi la rinnovazione. Correva l'anno 1817 ec. ec. « e qui racconta come essendo state portate le ceneri in processione, dopo una *lunga ed ostinata siccità* « una pioggia leggiera è scesa a riparare i danni della siccità, e a rinfrescar la terra » le quali parole sono della *Gazzetta di Genova* d'allora.

Viene ora il rovescio della medaglia, cioè la cessazione della pioggia, sempre per la stessa ragione. « Nel l'anno 1765 la continuata pioggia che da più mesi danneggiava le campagne gravissimamente, obbligò l'Arcivescovo a far porre la colletta nelle messe e ordinar tridni. Ma quando si credevano esaudite le comuni preghiere, sorse la mattina del 12 agosto si terribile tempesta e spaventosa burrasca d'acqua con lampi, tuoni e fulmini, che accorsero il popolo e i cittadini tutti alle chiese per implorare la divina misericordia, onde dopo fatto altro solenne triduo, fu decretata solennissima processione. Furono portate le SS. Ceneri al ponte reale.... Appena data triplicata benedizione, insorse immediata-

mente vento da tramontana, tanto gagliardo, che dissipate le nubi, si rasserenò il cielo e continuò la serenità a beneficio comune ».

« Ma ciò che forse pochi sapranno » prosegue il *Cattolico* « è il presidio del Santo non indarno invocato in occasione di fortissimi terremoti. ». E qui racconta cinque o sei esempi, in cui si dimostra ad evidenza l'efficacia di quelle ceneri anche contro i terremoti.

Non basta. Il *Cattolico* vuol anche provare la potenza delle ceneri di S. Giovanni Battista contro le tempeste di mare e narra come nel 1531 « il giorno 17 gennaio crebbe il mare in maniera e così procellosa divenne, che a memoria d'uomo nè così fiero nè così impetuoso giammai si vide in Liguria. Crescen lo la malvagità del tempo, piacque al Senato che i Sacerdoti portassero sul porto le ceneri di S. Giovanni Battista chiedendo a Dio perdono dei nostri peccati; il che fatto venne subito l'altiero mare quieto e placido.... »

Insomma l'esposizione delle ceneri di S. Giovanni Battista era buona contro i terremoti, contro i maremoti, contro la siccità e contro la pioggia, e lo sarebbe anche stata contro il colera dello scorso anno, se il nostro Municipio invece di proibire le agglomerazioni di popolo e di occuparsi a far dare il bianco alle case e mandar la povera gente a stare nei conventi, con molestare tanti poveri frati e tante povere monache, avesse ordinato una processione di 30 mila persone almeno, colle ceneri del Santo.....

E malgrado tuttociò il Municipio ha osato ridurre di più che due terzi la cifra delle spese per la festa di S. Giovanni Battista?.... Oh deplorabile cecità municipale!

GHIRIBIZZI

— I Giornali pubblicano una Statistica medica, da cui risulta che ora in Francia vi sono 17 mila pazzi. A giudicarne dai voti che ebbe il colpo di Stato nel plebiscito, e l'Impero nella votazione col suffragio universale, avremmo creduto che il numero dei pazzi in Francia fosse molto maggiore.....

— Nella stessa Statistica abbiamo notato che il numero dei pazzi maritati è inferiore a quello dei celibi. Tutti avrebbero invece creduto che i maritati fornissero un contingente assai maggiore all'Ospedale dei pazzi.

— Il Giornale il *Siccle* deplora che i nostri soldati debbano combattere in Crimea in fila cogli inglesi, piuttosto che coi francesi. Peccato che ci sia negato anche questo onore!.....

— La condizione degli alleati in Crimea si fa ogni giorno più invidiabile.... Gli inglesi muoiono a 500 per settimana di fame e di malattie, e i francesi a un dipresso. Eppure i dispacci telegrafici e i Giornali di Parigi ci dicono tutti i giorni che i lavori d'assedio progrediscono straordinariamente sotto Sebastopoli!.....

— La fame è così all'ordine del giorno nel campo degli alleati, che sono, già passati al campo russo più di seimila disertori, mossi dal *principio* dell'appetito, che fece tacere in essi il *principio* della civiltà occidentale.... La nostra alleanza fu dunque conclusa in buon punto.... per andare a morir di fame cogli altri alleati.

— Ci scrivono da Torino che tutte le Polizie d'Europa sono state avvertite per telegrafo d'interessarsi per scoprire il luogo di residenza del Generale Czarnowsky, onde metterlo alla testa dell'armata piemontese da spedirsi in Crimea.....

— Fu notato che, mentre la prima neve fu lasciata nelle strade dal Municipio per più giorni, la seconda fu tolta con una celerità prodigiosa. Sapete perchè? La prima volta non si trattava che di mettere in salvo l'osso sacro ed il collo dei cittadini; la seconda invece si trattava di preparar la strada ai nostri ospiti alleati, e conquistatori di Roma!



100 mila franchi a chi
ne troverà una di notte.



Dopo la spedizione per la Crimea, il clima della
Crimea è passato in Piemonte.

Ciò che si spera da un Ministro dopo il trattato
d'alleanza.



Chi è più cosacco ???



Come chiodo scaccia chiodo...

— Il *Siccle* fa molti elogi della nostra alleanza, perchè, esso dice, il nostro Governo non l'ha contratta *ad negotiandum*, ma *ad belligerandum*, vale a dire: non per la speranza di guadagnar qualche foglia di *carcioffo*, ma per l'unico gusto di ammazzare, e farci ammazzare per gli altri. Non è questo l'eccesso dell'eroismo?

— Dicesi che il Colonnello Petitti sarà mandato in Crimea, in qualità di Capo dello Stato Maggiore, presso il Generale in Capo; così il Maggiore Casanova presso Giovanni Durando, e il Maggiore Porrino presso Alessandro Lamarmora. I brigadieri, ora designati, sono: Cucchiari, Cialdini, Mollard, Jaillet.

— Lettere di Recco, Sarzana, Spezia ec., assicurano che l'accoglienza fatta al Reggimento francese, di passaggio in Genova, sia stata la più lusinghiera.....

— Nella sera di Giovedì il Teatro Carlo Felice sembrava un campo di battaglia. Ufficiali di Carabinieri, e Carabinieri d'ogni grado in platea, e un Carabiniere e una Guardia per ogni spettatore in Loggione, senza i molti angeli custodi vestiti alla borghese. Si vede che, dopo quattro giorni di chiusura, l'Autorità aveva paura che l'entusiasmo del Pubblico traboccasse nella prima sera dello spettacolo a cui intervenivano gli ufficiali francesi.

— Al Teatro S. Agostino fu spietatamente e fragorosamente fischiato, nella stessa sera, un povero Attore, che non aveva altra colpa che di vestire un uniforme.... *poco simpatico*. Tutti però compresero che le *ovazioni* non erano rivolte all'Attore, ma all'uniforme.

— Si assicura che un tipografo editore stia preparando la ristampa di tutta la Storia dell'assedio di Roma, cominciando dal Proclama di Oudinot, in cui si diceva che i francesi intervenivano a Roma, come amici dell'Italia, e intanto intrecciavano a Civitavecchia la bandiera della Repubblica italiana con quella della Repubblica francese.... Questa ristampa non può riuscire che interessante.

— Si dice che la redazione del *Cattolico* abbia mandato un indirizzo ed una deputazione parlando a lungo dell'Immacolata Concezione, e della gloriosa campagna di Roma... Attendiamo con impazienza la pubblicazione dell'indirizzo.

— Un cotale, leggendo la parola *Roma* sulla bandiera del Reggimento francese, esclamò: non sarebbe assai meglio vi si leggesse: *Sebastopoli???*

— Fu notato che i nostri ospiti si levano divotamente l'elmo e si fanno il segno di croce, tutte le volte che passano sotto l'immagine di qualche Madonna. Si soffermano poi con particolare compiacenza sotto quella di Soziglia.... Ciò prova che l'educazione cattolica, apostolica, romana avuta a Roma ha fatto il suo frutto.

— Si dice che alle tre o quattro persone arrestate in atto di zuffolare a qualche vicino ed amico, secondo l'uso dei nostri popolani di chiamarsi a quel modo, fossero messe le manette, dopo avere sguainate le sciabole, e fosse detto che usciranno di prigione quando faranno conoscere quelli che han dato loro le svanziche per fischiare.... Precisamente come a Napoli l'....

— Molti rivenditori di stampe, incisioni e litografie, han messo fuori tutte le stampe rappresentanti i fatti d'arme della repubblica romana del 49. Il numero delle persone che stanno ad osservarle è straordinario, come se fossero i primi giorni in cui venissero esposte.

COSE SERIE

Pranzo della nostra ufficialità all'ufficiatà francese.— Giovedì ebbe luogo il primo banchetto della nostra ufficialità all'ufficiatà del primo distaccamento francese. Alla fine del pranzo il Generale Lamarmora prese le parole per dire che gli italiani, e principalmente i piemontesi, che avevano sempre combattuto gloriosamente a fianco dei soldati francesi, andavano superbi di poter anche questa volta dividere insieme gli allori della Crimea. Conchiudeva: proponendo un brindisi all'Imperatore Napoleone.

— Il Colonnello francese rispondeva categoricamente, e proponeva un brindisi al Re Vittorio Emanuele. — Non una parola della campagna di Roma. — Jeri ebbe luogo il secondo banchetto, dato all'ufficiatà francese dalle deputazioni dei diversi Reggimenti di cavalleria piemontese.

Funerali della regina Maria Adelaide.— Jeri fu celebrato il funerale della regina Maria Adelaide per ordine del Municipio. V'intervennero le Autorità locali e un battaglione di Guardia Nazionale.

DISPACCI

COSTANTINOPOLI, 15 Gennaio.— (*Via di Trieste*) Si parla della sospensione dell'imbarco dei turchi per la Crimea in seguito ai negoziati di pace.

Le differenze colla Grecia sono appianate mediante alcune concessioni alla Turchia.

Il governo ne avrebbe fatto comunicazione a lord Stratford.

La Turchia accorda i firmani necessari per l'entrata nel Mar Nero a tutti i bastimenti greci.

DAMASCO, 28 Dicembre.— Lettere di Bagdad e Aleppo danno notizia di una rivoluzione scoppiata a Cundes nella Mesopotamia.

Gli insorti saccheggiarono due bastimenti con ricco carico, che viaggiavano da Bagdad a Bassora. Corpi di Bashi-Bozouks, inviati per reprimere i disordini, furono respinti.

ATENE, 19 Gennaio.— Il principe Napoleone, venuto qua incognito, visitò le antichità, gli alloggi francesi e poscia ripartì. Una banda di briganti saccheggiò una casa di campagna presso Atene, torturando i proprietari.

PARIGI, 25 Gennaio.— Lord John Russel diede oggi la sua demissione. Il duca Cambridge e Dundas, partiti da Costantinopoli il 15, giunsero questa mattina a Marsiglia.

— Jeri a notte succedettero gravi risse fra popolani e francesi sul Colle, a Prè e all'Annunziata, e in vicinanza ai postriboli. Ci pare che il Governo che ha tanta vigilanza per impedire i fi-chi ai francesi, avrebbe potuto prevenir tali risse coll'impedire che i nostri ospiti si trovassero fuori di quartiere sino a notte avanzata.

LA VOCE DELLA LIBERTÀ

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Diretto dal Signor GIOVANNI LA CECILIA
Con appendici dell'Avv. ANGELO BROFFERIO

Le associazioni si ricevono al nostro ufficio.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per tre mesi Lu. 11
Per sei mesi » 20
Per un anno » 56

AVVISO

Si fa noto per parte del Sottoscritto aver egli ceduto per ragioni di salute il proprio negozio di cappelli (posto Strada Carlo Alberto, Palazzo Ronco Num. 1556) ai di lui figli Domenico Camillo e Giovanni Antonio Roggiere, come da Instrumento rogato dal Notaro Sebastiano Saltarelli. Genova li 9 Gennaio 1855.

GIACINTO ROGGIERO.

Nello scorso Numero rendendo conto dei nostri due processi, abbiamo detto che non era ancora stata significata l'ordinanza della sezione d'accusa al nostro Gerente. Non essendo questa prescritta dalla legge, non avvi ragione di muoverne rimprovero al Fisco.

G. B. GARDELLA. *Ger. Resp.*